

L'opera "Punto Omega", uscita nel 1965, è stata riproposta da **Minimum Fax** con la nuova traduzione di Gaja Cenciarelli

## Folgoranti e brillanti: nella raccolta i racconti di Flannery O'Connor

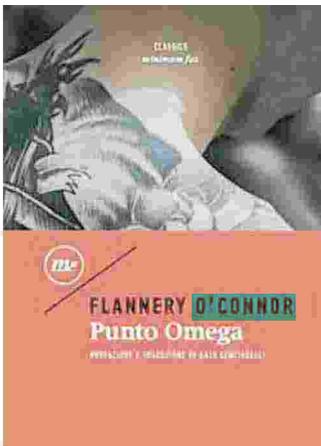
**T**ra tutte le qualità dei racconti di Flannery O'Connor, gli incipit brillano. La tentazione, prima di arrivare alla fine di una delle sue storie, è quella di vedere come cominciano tutte le altre. Eccone alcuni, tratti da "Punto Omega", raccolta uscita nel 1965 - la O'Connor morì un anno prima, dopo una lunga resistenza a una malattia inarrestabile - riproposta ora da **minimum fax** con la nuova e brillante traduzione di Gaja Cenciarelli. Attenzione al ritmo. "Punto Omega": Il medico aveva detto alla madre di Julian che doveva perdere dieci chili perché aveva la pressio-

ne alta (...). "Malattia mortale": Il treno si fermò nel punto preciso in cui, scendendo, Asbury avrebbe incontrato sua madre (...). "Il giorno dei giudizi": "Tanner conservava tutte le sue forze per il ritorno a casa". "La schiena di Parker": "La moglie di Parker era seduta sul pavimento della veranda davanti casa sua, e sgranava fagioli". L'informazione è precisa, nessuna supposizione, una persona conosciuta sta facendo qualcosa. O'Connor alza il velo e dà le carte. E poi tutto comincerà a muoversi, come su un piano inclinato: verso qualcosa, non sempre una tragedia, ma di certo peggio-

re del quadro iniziale. Inarrestabile, la O'Connor inanella una parola via l'altra, essenziale, precisa, non sostituibile. Scriveva a proposito della letteratura: «Lo scrittore di narrativa deve rendersi conto che non è possibile suscitare la compassione con la compassione, l'emozione con l'emozione, o i pensieri con i pensieri. A tutte queste cose bisogna dare corpo, creare un mondo dotato di peso e di spessore». La moglie di Parker sgrana i fagioli... Siamo nell'America degli anni '60, i "negri" conquistano a fatica un sottile benessere, i bianchi poveri non se ne capacitano e come la signora Turpin,

in "Rivelazione", chiedono persino a Dio di rimettere le cose a posto, com'erano prima, perché "basta farli tornare così com'erano venuti". Dall'Africa, si intende. Ma, pensa sempre la Turpin, "Aiutarli era un dovere, ma aiutarli era impossibile". Queste storie rimettono il nostro udito di lettori in pace, creano un grado zero, spianano ogni piega e, come un balsamo, riequilibrano ogni altra emozione che arriva dal contemporaneo. Attenzione al dialogo nella sala d'attesa di "Rivelazione", un ricamo tra detto, non detto, detto nei pensieri. —

TINA GUIDUCCI



**FLANNERY O'CONNOR: PUNTO OMEGA**, EDIZIONI **MINIMUM FAX**, PAGINE 307, EURO 17, TRAD. G. CENCIARELLI

